

Minniti: «Né blitz, né soldati Non è solo ordine pubblico»

L'ipotesi di un affiancamento delle istituzioni locali

Non imputabili

Spesso ad agire sono minori al di sotto dei 14 anni «che non sono nemmeno imputabili»

Il Viminale

di **Marco Galluzzo**

ROMA Più che un normale Comitato per l'ordine e la sicurezza, con le autorità cittadine, sarà una sorta di vertice nazionale della sicurezza. Marco Minniti, il ministro dell'Interno, lo ha convocato a Napoli chiedendo la presenza non solo della magistratura ordinaria e minorile, del prefetto e delle principali autorità provinciali, ma anche chiamando a suo fianco il capo della Polizia, il comandante dei Carabinieri, quello della Guardia di Finanza.

La parola d'ordine, per la prima mossa voluta del Viminale, è capire, fare una ricognizione, non solo degli aspetti penali dei fenomeni, degli episodi di cronaca che sembrano moltiplicarsi, ma anche del contesto urbano, sociale, familiare, educativo che ci sta dietro.

Infatti per il capo del Viminale in questo caso sarebbe un errore reagire con l'invio di soldati, con maggiori controlli, magari con dei blitz nei quartieri a rischio. «Non è solo un problema di ordine pubblico e di sicurezza, non si risolve con una retata o con i soldati», è l'assunto del ministro Marco Minniti, che ne ha parlato con il suo staff, con il prefetto di Napoli, con chi ha il polso della situazione sulla strada.

Dalle prime analisi del ministero dell'Interno emerge innanzitutto una difficoltà di procedura, in tanti i casi i minori che si rendono attori di delitti a danno di altri minori non hanno nemmeno 14 anni, «non sono nemmeno imputabili», e dunque la risposta va cercata anche nel percorso familiare, sociale, scolastico.

Anche per questo il ministro ha deciso che dopo il vertice incontrerà le famiglie, i parenti delle vittime. Ha intenzione di ascoltare le storie che hanno riempito le cronache in queste ultime ore, farsi un'idea che sia a tutto tondo istituzionale: prima di immaginare delle contromisure, prima di mandare più poliziotti, prima di decidere occorre avere le idee chiare sul perché questi ragazzi formino delle baby gang, e sul perché l'uso della violenza sia diventato così frequente, in alcuni casi anche apparentemente immotivato, gratuito.

Di sicuro il contesto sociale è quello di un disagio che in tanti conoscono, e qui la risposta non potrà non essere anche della politica, dunque coinvolgendo le istituzioni locali.

È ancora presto per dire se il governo farà dei passi ufficiali che vanno al di là del perimetro della sicurezza in senso stretto, magari esercitando un ruolo di supplenza, o di affiancamento, rispetto a Comune, Provincia, Regione. Ma è certo che ai piani alti del Viminale, in pieno accordo con Palazzo Chigi, anche di questo si discute.

Sta accadendo con la Capitale, per ragioni completamente diverse, per la fatica di un'amministrazione che non sta programmando a dovere il futuro di Roma, almeno per il governo in carica; potrebbe

accadere anche per Napoli, almeno se i dati che Minniti avrà di fronte consiglieranno questo passo.

Insomma la cautela del ministro, al momento, è anche fondata sul giudizio che il fenomeno è troppo complesso per agire di fretta. Anche per questo oggi ascolterà i vertici della magistratura minorile, che di sicuro hanno esperienza sul campo e link di conoscenza che vanno al di là del singolo fatto, della singola aggressione, dell'ultima scazzottata finita in modo drammatico.

A questo proposito il Pd cittadino chiede a gran voce al sindaco di Napoli di adottare al più presto il decreto Minniti sulla sicurezza delle città e sul cosiddetto Daspo urbano, misure che nelle altre città, a Roma come a Firenze, stanno già producendo dei frutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

● Un vertice con magistratura ordinaria e minorile, autorità locali, vertici nazionali di polizia, carabinieri e Fiamme gialle è stato convocato oggi alla prefettura di Napoli dal ministro dell'Interno Marco Minniti

● Nell'incontro si discuterà delle ripetute aggressioni a minorenni da parte di baby gang

